

pegnate per effetto dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma precedente;

quindi nella primavera del 2004 (a dicembre 2003 la somma di circa 30 milioni di euro era ancora « libera »), il comitato tecnico MCC ha deciso di impegnare, senza una particolare e vera motivazione, la somma di circa 24 o 25 milioni di euro, prelevandoli dal fondo di garanzia ancora libero e togliendola di fatto alle Regioni;

il Senato ha approvato in data 28 settembre 2004 il provvedimento sopra citato, assegnato poi alla Camera dei deputati per la definitiva approvazione —:

se non ritenga di dover adottare iniziative volte a soddisfare le legittime richieste ed aspettative degli alluvionati della Regione Piemonte. (4-11258)

LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il programma operativo risorse idriche del Quadro comunitario di sostegno 94/99 prevedeva l'impegno entro il 31 dicembre 1999 delle somme destinate ai singoli progetti infrastrutturali;

la relativa decisione della Commissione Europea n. C (95) 1771 del 28 luglio 1995, all'articolo 4, stabilisce l'obbligo di rendicontazione delle spese suddette entro il 31 dicembre 2001;

considerato che il Ministero delle infrastrutture si è reso interprete delle difficoltà di alcuni enti nel rispettare tale scadenza, soprattutto a causa della fase di *change-over* relativa alla introduzione dell'euro e quindi alla riscrittura in euro dei bilanci e dei conti. In particolare il Ministero delle infrastrutture ha evidenziato il caso del comune di Grassano (Matera) relativamente al progetto di costruzione delle rete di smaltimento delle acque reflue e della rete fognaria;

in genere il rispetto dei termini imposti dalla Commissione Europea deve

essere un impegno inderogabile, tuttavia, in alcuni casi, come quello del citato comune di Grassano, i ritardi oggettivamente non sono imputabili alla inefficienza dell'Ente —:

se sia a conoscenza del caso specifico e quali provvedimenti intenda adottare per non penalizzare il piccolo comune lucano. (4-11268)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per la funzione pubblica, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

la mappatura delle sedi RSU, come previsto dal « Protocollo per la definizione del calendario delle votazioni » sottoscritto il 22 marzo 2004 dall'Aran e da tutte le Confederazioni maggiormente rappresentative, doveva essere effettuata entro il 24 settembre 2004, in modo che il 28 settembre l'amministrazione potesse rendere disponibile l'elenco degli elettori per ogni sede al fine di poter iniziare la raccolta delle firme per la presentazione delle liste;

la prima mappatura del 21 settembre, fatta nei termini previsti e sottoscritta da tutti i sindacati, con una riserva da parte di Cgil, Cisl e Uil per la sola parte relativa al settore trasporti avrebbe dovuto essere inviata all'Aran, alle confederazioni firmatarie e affissa all'albo dell'amministrazione entro il 6 ottobre, invece l'amministrazione ha proceduto a convocare una nuova riunione in cui è stata definita una nuova firmata solo da Cgil, Cisl e Uil;

tale mappatura, oltre a modificare le sedi rsu del settore Trasporti, ha modificato anche le sedi degli altri due settori (infrastrutture e direzioni marittime) sulle quali c'era l'accordo incondizionato di tutti;

nella nuova mappatura, inoltre, sono state individuate come sedi RSU anche uffici con un numero di dipendenti non superiore a 15, in aperto contrasto con quanto previsto dall'articolo 2 comma 1 dell'accordo quadro per la costituzione delle rsu del 7 agosto 1998;

le RdB hanno lavorato fin dal 28 settembre nella raccolta delle firme sulla base delle sedi rsu individuate dal protocollo del 21 settembre che fino al 5 ottobre non era stato smentito dall'amministrazione che, anzi, ci aveva fornito l'elenco nominativo degli aventi diritto al voto;

entro il 6 ottobre 2004 era previsto l'insediamento delle commissioni elettorali che da quel giorno si sostituiscono all'amministrazione nel ricevere fino al 18 ottobre le liste elettorali non ancora presentate da parte delle organizzazioni sindacali;

l'accordo quadro firmato all'Aran prevede venti giorni di tempo per la raccolta delle firme e la presentazione delle liste mentre ora con questa « revisione » si riduce notevolmente il tempo per le procedure di presentazione delle liste che in ogni caso dovranno terminare il 18 ottobre;

a tutt'oggi non sono disponibili gli elenchi nominativi del personale avente diritto al voto ripartito per le nuove sedi individuate;

nella nuova mappatura, inoltre, sono state individuate come sedi RSU anche uffici con un numero di dipendenti non superiore a 15 in aperto contrasto con quanto previsto dall'articolo 2 comma 1 dell'accordo quadro per la costituzione delle rsu del 7 agosto 1998 —:

se l'atto che determina le nuove mappature non debba essere considerato illegittimo per metodo e tempo di definizione e trasmissione dello stesso;

per quale motivo la prima mappatura del 21 settembre 2004, non sia stata inviata all'Aran, alle confederazioni firmatarie e affissa all'albo dell'amministrazione

entro la data prefissata (il 6 ottobre) e perché l'amministrazione abbia proceduto a convocare una nuova riunione;

per quale motivo siano state individuate sedi RSU in contrasto con quanto previsto dall'articolo 2 comma 1 dell'accordo quadro per la costituzione delle rsu del 7 agosto 1998.

(2-01340)

« Bulgarelli ».

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

LUCIANO DUSSIN. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la stampa locale della Provincia di Treviso riporta in questi giorni l'incredibile vicenda del cittadino marocchino Muhamed Mersini, già noto alle forze dell'ordine per sfruttamento della prostituzione e tuttavia a piede libero;

dalle fonti citate si viene a conoscenza del rinvio a giudizio del Mersini per l'omicidio colposo di un giovane rumeno di 24 anni, Lucian Mocanu, abbandonato ai bordi della strada, dopo essere stato travolto dall'Alfa 164 condotta dal Mersini che, pur essendo privo di patente e pregiudicato per il medesimo reato, continua a imperversare indisturbato per le nostre strade;

il Mersini è infatti già autore di altri omicidi colposi conseguenti ad incidente stradale, avendo patteggiato, per la morte di tre albanesi residenti a Treviso avvenuta a Paese l'8 agosto 2001, una pena di un anno e sei mesi di reclusione (pena sospesa dalla condizionale);

il *Gazzettino di Treviso* del 7 ottobre 2004 riporta la notizia che il Mersini, alla guida di una Opel Calibra, si è reso autore di un altro grave incidente stradale provocato dal tentativo di sfuggire all'alt intimato dai vigili di Castelfranco che lo